

UNIVERSIDAD DE LOS ANDES
FACULTAD DE HUMANIDADES Y EDUCACIÓN
ESCUELA DE IDIOMAS MODERNOS

**REFLEXIONES SOBRE LA IMPORTANCIA DE LA EXPERIENCIA
PRÁCTICA EN LA FORMACION PROFESIONAL**

Dexy del Valle Ramírez Rivera

C.I. 15.753.651

Tutora: Elvia Zordan

MÉRIDA, MAYO 2014

UNIVERSIDAD DE LOS ANDES
FACULTAD DE HUMANIDADES Y EDUCACIÓN
ESCUELA DE IDIOMAS MODERNOS

**RIFLESSIONI SULL'IMPORTANZA DELLE ESPERIENZE PRATICHE
NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Dexy del Valle Ramírez Rivera

C.I. 15.753.651

Tutora: Elvia Zordan

MÉRIDA, MAYO 2014

UNIVERSIDAD DE LOS ANDES
FACULTAD DE HUMANIDADES Y EDUCACIÓN
ESCUELA DE IDIOMAS MODERNOS

**RIFLESSIONI SULL'IMPORTANZA DELLE ESPERIENZE PRATICHE
NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**

Informe final presentado por la Br. Dexy del Valle Ramírez Rivera como requisito parcial para optar al título de Licenciada en Idiomas Modernos.

Nombre y Apellido: Dexy del Valle Ramírez Rivera

Cédula de Identidad: V – 15.753.651

Carrera: Licenciatura en Idiomas Modernos

Tutor Académico: Elvia María Zordan Zordan

Título del Informe: Riflessioni sull'importanza delle esperienze pratiche nella formazione professionale.

Identificación de la Institución Sede:

Organismo: Instituto Italiano de Cultura de Caracas

Cátedra: Lingua e Cultura Italiana

Dirección: Av. San Juan Bosco entre quinta y sexta transversal de Altamira. Quinta María. Municipio Chacao, Caracas

Duración de la pasantía: del 20-08-2012 al 05-04-2013.

Responsable institucional: Dott.ssa Luigina Peddi.

Cargo: Directora del Instituto Italiano de Cultura de Caracas

INDICE

	Pag.
1. Introduzione	7
2. Profilo Istituzionale.....	9
3. Natura dello stage.....	14
3.1. Segreteria culturale.....	14
3.2. Coordinazione didattica.....	16
3.3. Biblioteca Antonio Panizzi.....	16
4. Saggio di riflessione.....	18
4.1 Sulle pratiche	18
4.2 Sull'importanza delle esperienze pratiche nella formazione professionale..	30
5. Conclusione.....	35
6. Raccomandazioni	37
7. Riferimenti.....	39
8. Allegati.....	40

INDICE DI ALLEGATI

	Pag.
Allegato n° 1: Facciata dell'Istituto Italiano di Cultura di Caracas.....	41
Allegato n° 2 Ingresso e reception dell'Istituto Italiano di Cultura.....	42
Allegato n° 3: Giardino della sala di mostra de arte contemporaneo MAC.....	43
Allegato n° 4: : Aule dell'Istituto Italiano di Cultura di Caracas.....	44
Allegato n° 5: Biblioteca Antonio Panizzi.....	45
Allegato n° 6: Programma BiblioWIn 4.0.....	46
Allegato n° 7: Invito alla conferenza: <i>El arte de la palabra, la palabra al arte</i>	47
Allegato n° 8: Opere d'arte della mostra: <i>Épica, mito y estética en la obra nuestra americana</i>	48
Allegato n° 9: Inviti alle opere di teatro e concerti a Caracas.....	49
Allegato n° 10: Inviti ai cicli mensili di cinema.....	50
Allegato n° 11: Inviti degli eventi XII settimana della lingua italiana a Mérida.....	51
Allegato n° 12: Invito della mostra <i>Ex tabullis Maritimarum</i>	52
Allegato n° 13: Opere d'arte della mostra <i>Ex tabullis Maritimarum</i>	53

INTRODUZIONE

L'istituzione in cui ho vissuto l'esperienza come stagista è stata l'Istituto Italiano di Cultura di Caracas (IICC) che si trova sull'*Avenida San Juan Bosco, entre quinta y sexta transversal de Altamira. Municipio Chacao*. Lo stage ha avuto una durata di trenta settimane suddivise in otto ore giornaliere da lunedì a giovedì e i venerdì quattro ore.

Il mio percorso formativo di stage è stato accompagnato tecniche di rilevazione (l'osservazione, l'analisi) le quali mi hanno permesso di avere una pratica d'apprendimento riflessiva. Fin dall'inizio ho cercato di avere un orientamento d'apprendimento collaborativo per mettere a disposizione dei miei compagni di lavoro le mie conoscenze e competenze e imparare anche dalle loro conoscenze ed esperienza. L'atteggiamento attivo, riflessivo, analitico e cooperativo mi è sembrato la forma più adeguata per svolgere il progetto di stage, poiché mi ha permesso di ricavare saperi e capacità dall'esperienza.

Attraverso questo rapporto racconterò la mia esperienza come stagista presso l'Istituto Italiano di Cultura di Caracas (IICC), come ha arricchito la mia formazione professionale e l'influsso che ha avuto nella mia crescita personale.

Questo rapporto è diviso in diverse parti che nomino a continuazione: in primo luogo, presenterò una breve descrizione dell'istituzione sede, i suoi obiettivi e l'organizzazione interna.. Di seguito si trova la natura delle pratiche, in cui spiegherò in dettaglio le attività che ho dovuto svolgere come stagista; dopo

esprimerò la mia riflessione sull'approccio che ha la formazione universitaria con l'esperienza lavorativa. Infine, proporrò le conclusioni della mia esperienza, alcune raccomandazioni personali alla Scuola di Lingue Moderne dell'*Universidad de los Andes*, all'Istituto Italiano di Cultura e agli studenti di lingue moderne. Le raccomandazioni sono prodotte di un'attenta osservazione e hanno come scopo fondamentale contribuire a migliorare la formazione universitaria e l'ambiente lavorativo.

PROFILO ISTITUZIONALE

Istituto Italiano di Cultura di Caracas

L'Istituto Italiano di Cultura di Caracas (IICC) è stato fondato nel 1952 con l'obiettivo di diffondere la lingua e la cultura italiane non solo tra i venezuelani, ma tra i tanti italiani e i loro discendenti che vivono in Venezuela. (Allegato n° 1,2)

A tal fine l'IICC si occupa dell'organizzazione delle manifestazioni culturali sia nella capitale, sia nelle principali città del Venezuela. L'IICC dedica ogni anno un ampio spazio alle conferenze, principalmente di carattere letterario e si impegna soprattutto in eventi culturali che vanno dall'arte, alla musica, alla danza. Tutte le attività che si sviluppano presso l'IICC sono sotto la direzione dell'Ambasciata di Italia in Venezuela, attualmente a carico del Console Paolo Serpi. Alcuni di questi eventi sono organizzati in collaborazione con le più notevoli istituzioni pubbliche o private presenti in Venezuela. In più l'IICC organizza corsi di lingua, cultura e conversazione durante tutto l'anno a diversi livelli, ed è sede di esame per la certificazione CELI.

Oltretutto l'IICC è dotato della biblioteca-emeroteca "Antonio Panizzi" nata nel 2012; come centro di documentazione raccoglie più di 10.200 volumi. Questa biblioteca si serve del sistema OPAC (on-line public access catalogue) dove si possono fare ricerche bibliografiche on line, sul sito web dell'istituto. Attualmente la pagina di consulta disponibile per gli utenti è:

http://www.iicaracas.esteri.it/IIC_Caracas/Menu/La_Biblioteca

Tutti i libri, riviste e giornali sono a libera consultazione per gli studenti dell'IICC e per il pubblico generale. È soltanto necessario un'iscrizione comprovabile con una tessera.

Oltretutto l'IICC dispone della sala Mostra Arte Contemporanea (MAC) dove si fanno delle mostre di arte e fotografia durante tutto l'anno. (Allegato n° 3)

Negli ultimi tempi l'IICC ha assistito a una continua espansione delle sue attività, grazie all'accettazione del pubblico che assiste ai diversi incontri, dibattiti ed eventi legati al patrimonio artistico-culturale italiano. Nel 2012 ci sono stati circa novanta eventi culturali collegati alla pittura, alla scultura, alla fotografia, all'arte, i quali sono stati presentati non solo a Caracas, ma in altre città del Venezuela.

Struttura organizzativa dell'Istituto Italiano di Cultura di Caracas

Per quanto riguarda il personale che lavora all'interno dell'Istituto Italiano di Cultura si osserva la presenza di tre figure professionali: la direttrice, gli addetti e i contrattisti. I primi due fanno parte dell'Area della Promozione Culturale del Ministero degli Affari Esteri. I contrattisti sono selezionati tramite concorsi in sede, nella città e nel paese, dove si trova l'Istituto.

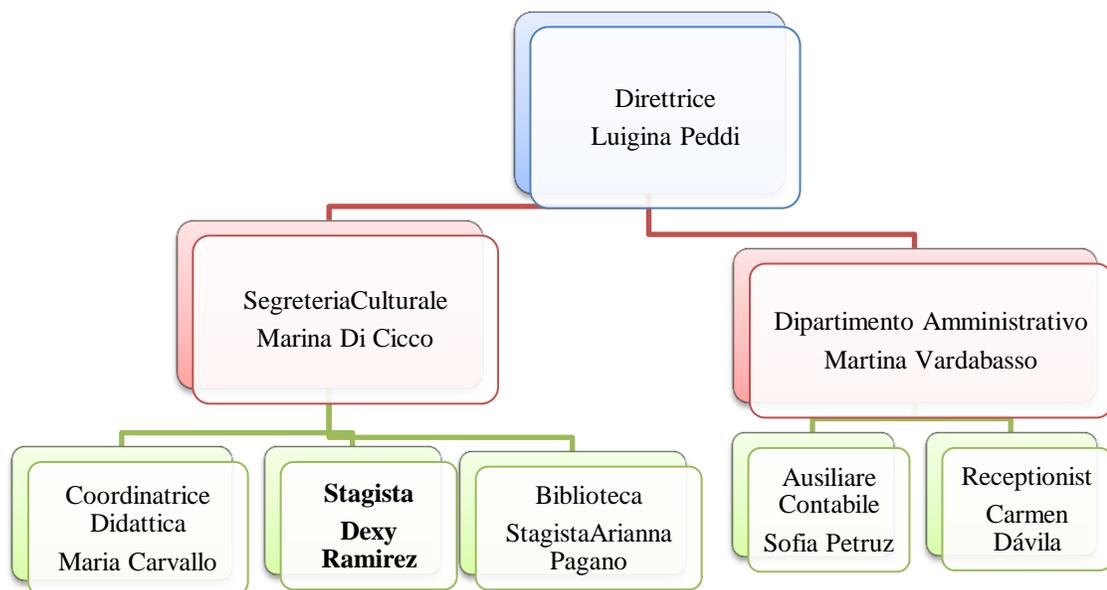
L'IICC è formato da due uffici: dipartimento amministrativo e segreteria culturale e tutti e due sono sotto la direzione della Dottoressa Luigina Peddi.

A continuazione si presenta lo schema organizzativo dell'IICC.

RISORSE UMANE E PROFESSIONALI

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

CARACAS-VENEZUELA



Direzione

Dal 2009, la Dott.ssa Luigina Peddi si occupa della promozione culturale e di stabilire rapporti e convegni con diverse istituzioni venezuelane. La Dott.ssa Peddi, insieme allo staff della segreteria culturale, organizza gli eventi culturali quali mostre di arte e fotografia, festival di cinema, concerti, spettacoli teatrali, di opera, danza e conferenze.

Segreteria culturale

In quest'ufficio lavora un'importante equipe, ogni persona occupa un ruolo rilevante e svolgono differenti funzioni.

Nell'ufficio culturale lavora la Dott.ssa Marina di Cicco insieme al suo stagista collaboratore di turno. La Dott.ssa Di Cicco si incarica di assistere la direttrice per portare avanti tutta l'agenda culturale.

Gran parte del lavoro della Dott.ssa Dio Cicco è rispondere alle e-mail, telefonate, fare le traduzioni per i cataloghi delle mostre, assistere alle conferenze stampa, redigere i comunicati stampa e organizzare la logistica degli eventi.

La segreteria culturale assicura la partecipazione di artisti italiani nel nostro paese, promuove e sviluppa le relazioni inter-universitarie e la cooperazione con diversi enti come: musei, gallerie, teatri, ecc. Insomma si incarica delle attività più rilevanti dell'IICC.

Sotto la direzione della Dott.ssa Marina di Cicco, nella biblioteca Antonio Panizzi, di solito lavora uno stagista. Nel periodo in cui c'ero io, lavorava la signorina Arianna Pagano. Il lavoro in biblioteca consiste in catalogare e classificare i libri, assistere gli utenti e controllare e valutare lo stato di conservazione dei libri.

Sotto la direzione della segretaria culturale, c'è anche la Dott.ssa Maria Carvalho che lavora come coordinatrice di quest'area presso l'ufficio didattico. Il suo lavoro consiste principalmente nell'organizzare durante tutto l'anno diversi corsi di lingua italiana, controllare il materiale didattico, offrire informazioni sulle possibilità di studi in Italia, creare gli esami di ogni livello e applicare l'esame di conoscenza di lingua italiana CELI.

Dipartimento amministrativo

L'incaricata di quest'ufficio è la sig.ra Martina Vardabasso. Lei insieme all'ausiliare contabile, Sofia Petruz, si occupa di mantenere aggiornati libri di contabilità, inoltre di effettuare il pagamento delle spese dell'istituto.

A quest'ufficio appartiene anche la reception, dove la sig.ra Carmen Dávila si occupa di offrire informazioni agli studenti dell'istituto e al pubblico in generale. Inoltre si incarica di fare le iscrizioni ai corsi di italiano.

Tutti gli uffici fanno un lavoro importante, ognuno con diverse funzioni e con le risorse umane collaborano con il buon funzionamento dell'IICC.

NATURA DELLE PRATICHE

Il mio stage è cominciato il 20 agosto 2012 ed finito il 05 aprile 2013 e l'ho ottenuto grazie all'accordo di cooperazione esistente tra *l'Universidad de los Andes* e l'Istituto Italiano di Cultura di Caracas.

Durante i quasi otto mesi di stage ho dovuto svolgere diverse attività soprattutto nell'area culturale, senza escludere la biblioteca e il dipartimento didattico. Di seguito, descrivo tutte le attività sviluppate durante questo periodo come stagista.

Segreteria Culturale

L'attività di assistenza alla segreteria culturale, diversificata in molteplici aree, ha assorbito la maggior parte della mia permanenza presso l'istituto. Ho dovuto lavorare nell'ambito della progettazione, diffusione e valorizzazione di eventi e attività culturali.

In questo dipartimento ho collaborato alla:

- Redazione di corrispondenza formale e informale nelle due lingue, italiano e spagnolo.
- Correzione di bozze di cataloghi e pieghevoli divulgativi.
- Redazione di comunicati stampa sulle attività organizzate dall'istituto, per i diversi mezzi di informazione.

- Compilazione d'inviti elettronici e siti web.
- Traduzione dei cataloghi delle mostre, di lettere e comunicati stampa.
- Organizzazione della videoteca e dei cicli di cinema mensili dell'istituto.
- Organizzazione logistica di mostre, concerti, conferenze e opere di teatro tanto a Caracas come all'interno del paese.
- Organizzazione degli eventi della Settimana della Lingua Italiana nel Mondo: "L'Italia dei territori, L'Italia del futuro" a Mérida.
- Aggiornamento delle reti sociali (twitter, facebook) e il sito web dell'istituto.
- Assistenza eventuale alle riunioni mensili della delegazione culturale dell'Unione Europea come rappresentante dell'istituto.

Durante il mio periodo di lavoro nell'ufficio culturale ho partecipato all'organizzazione logistica di circa trentacinque eventi culturali i quali sono stati il frutto di complesse relazioni collaborative e di fiducia tra diversi attori. Devo rilevare che l'organizzazione degli eventi non ha implicato solo il coinvolgimento dei soggetti direttivi e organizzatori dell'istituto, bensì abbiamo affrontato la necessità di richiedere servizi e beni a fornitori esterni come: agenzie di festeggiamenti, progettisti e curatori. Tutti questi fornitori esterni entravano in qualsiasi momento a fare parte del processo organizzativo.

Tutti gli eventi hanno avuto diverse sedi tanto a Caracas quanto in altre città del Venezuela, grazie al rapporto di collaborazione che ha l'istituto con diverse istituzioni pubbliche e private.

Coordinazione Didattica

Presso la coordinazione ho dovuto lavorare insieme alla Dott.ssa Maria Carvallo. Il mio lavoro è stato collaborare alla:

- Trascrizione degli esami dei corsi d'italiano.
- Ricerca di esercizi di grammatica su internet e in vari libri per le lezioni di italiano.
- Organizzazione della biblioteca interna del dipartimento didattico.
- Aggiornamento dell'informazione sui convegni universitari tra l'Italia e il Venezuela.
- Aggiornamento dell'informazione sulle opportunità di studio a livello universitario in Italia.
- Supplenze eventuali come istruttrice nei corsi di italiano.
- Applicazione degli esami scritti e orali dei corsi di italiano di diversi livelli.

Nonostante il mio periodo nel dipartimento didattico sia stato breve, ho approfittato per imparare un po' sulla didattica della lingua italiana, grazie all'opportunità che mi ha offerto la Dott.ssa Carvallo di assistere come osservatrice alle lezioni d'italiano.

Biblioteca

Nella biblioteca Antonio Panizzi, ho lavorato con Arianna Pagano, una giovane stagista dell'*Universidad Central de Venezuela* che mi ha insegnato il funzionamento generale della biblioteca e come gestirla. Durante il mese che ho lavorato in biblioteca, ho dovuto:

- Gestire la collezione di libri esistente, ampliarla attraverso le donazioni che si ricevevano, renderla disponibile agli utenti e produrre rapporti di carattere non solo culturale, ma anche economico.
- Catalogare e classificare i nuovi acquisti e sistemarli negli scaffali della biblioteca oppure nel deposito.
- Gestire le operazioni di prestito e di consultazione dei volumi all'utenza
- Fare la promozione del servizio attraverso cartelli divulgativi degli orari di servizio.
- Controllare e valutare la qualità fisica di ogni libro che si inserisce nel sistema on-line
- Iscrivere gli utenti al servizio di biblioteca
- Aiutare gli utenti a utilizzare il catalogo.
- Ricevere e classificare i donativi di libri che arrivano all'istituto.
- Fare elenchi di libri che si devono dismettere o donare ad altre istituzioni.
- Verificare il funzionamento dei cataloghi informatizzati.
- Fornire informazioni per la scelta dei libri d'interesse degli utenti.

Tutte queste sono state le attività svolte durante un periodo di trenta settimane, grazie alla conoscenza della lingua italiana acquisita all'*Universidad de los Andes* (ULA) e all'opportunità di stage offerta dall'IICC. In questa fase del mio percorso formativo ho cercato di fare un ottimo lavoro per lasciare aperta la possibilità di stage per altri stagisti della Scuola di Lingue Moderne dell'ULA.

SAGGIO DI RIFLESSIONE

In questa parte del rapporto farò un ragionamento sulle mie mansioni professionali presso l'Istituto Italiano di Cultura di Caracas (IICC), racconterò come nel concreto si è svolta la mia esperienza di stage, cosa ho fatto e come mi sono sentita durante le trenta settimane che sono stata a lavorare in questo istituto. Racconterò sul modo come questo periodo di stage ha costituito il trait d'union tra la formazione professionale acquistata all'*Universidad de Los Andes* e l'esperienza lavorativa presso l'IICC.

Le mie mansioni all'IICC

Quando pensavo allo stage, mi sentivo molto preoccupata perché volevo trovare un buon posto di lavoro che mi permettesse di mettere in pratica le conoscenze della lingua italiana acquisite all'*Universidad de Los Andes*.

Le poche possibilità di posti per fare lo stage in lingua italiana che offre l'università, ci costringono a cercare a noi studenti dell'*Universidad de Los Andes* un ente, organizzazione o azienda che ci accetti per effettuare il periodo di stage. Secondo me questa ricerca non era una cosa semplice, per me era molto importante trovare il miglior posto qui in Venezuela, poiché non avevo l'opportunità di andare all'estero per motivi economici.

In quel periodo di ricerca pensavo che la buona riuscita di uno stage dipendesse da almeno due fattori: il primo dalla capacità dell'università di stringere

relazioni con i diversi enti e organizzazioni locali; il secondo dipendeva dalla mia determinazione e motivazione come studentessa partecipante.

Per me era molto importante finire quest'ultima tappa della mia formazione professionale in un posto che mi concedesse l'opportunità di far notare e trasferire le mie competenze della lingua italiana e il loro appropriato utilizzo alle situazioni di lavoro. Quell'opportunità di mettermi alla prova e di conoscere più da vicino un certo ambiente professionale rappresentava per me una chance da non perdere.

Così ho cominciato la ricerca di stage, ma senza avere fortuna visto che gli organismi più importanti come l'Ambasciata di Italia oppure il Consolato Generale di Italia non accettano stagisti per motivi di politiche interne. Tuttavia, per fortuna tra gli enti che offriva l'università per fare lo stage in lingua italiana, c'era l'Istituto Italiano di Cultura (IICC). Quest'istituto era, secondo me, la migliore scelta perché è un ente noto e uno dei referenti più importanti della lingua e cultura italiane in Venezuela. Di conseguenza, ho fatto tutti i tramiti accademici necessari per trasferirmi a Caracas per fare lo stage presso l'IICC.

Presso la Coordinazione didattica

Ho iniziato le mie pratiche all'IICC il 20 agosto 2012. Quei primi giorni non sono stati molto produttivi perché era il periodo di vacanza, e inoltre quasi tutto il personale dell'istituto era in ferie. Tra le poche persone che c'erano, si trovava la dottoressa Maria Auxiliadora Carvallo che è la coordinatrice didattica dell'istituto, ed

è stata la prima persona con cui ho dovuto lavorare. Secondo lei in quel periodo non si faceva molto presso l'istituto perché non c'erano quasi né studenti, né eventi culturali. Quella situazione di disoccupazione non era quella che mi aspettavo, però faceva parte dell'esperienza che dovevo vivere presso l'istituto. Avere poche attività da svolgere, ci porta a essere creativi ed avere un atteggiamento attivo. Se non si assegnano compiti precisi, occorre approfittare del tempo a disposizione per leggere documenti, report e tutto ciò che possa essere utile al proprio progetto e ai propri studi. Nel mio caso, siccome ero nell'ufficio didattico, approfittavo l'occasione per leggere libri su didattica dell'italiano come lingua straniera e cercavo anche informazioni sulle diverse borse di studio che offrono le università in Italia.

Anche se in un periodo poco produttivo non ci sono novità, non bisogna esitare a parlare con il proprio referente istituzionale, chiedendo di verificare insieme il proprio progetto formativo per così sapere i possibili compiti che come stagista possiamo sviluppare. È stato attraverso quelle conversazioni professionali che la Dott.ssa Carvalho si è resa conto che avevo delle conoscenze nell'area didattica delle lingue le quali ho acquistato grazie a una formazione a distanza in insegnamento dello spagnolo come lingua straniera, che facevo presso l'*Universidad Internacional Iberoamericana*. Anche se queste conoscenze non le avevo quando studiavo all'università, erano conoscenze valide che aiutavano ad arricchire il mio curriculum vitae e che allo stesso tempo mi permettevano di fare altri compiti che alcuni stagisti, che erano in quel periodo presso l'istituto, non potevano realizzare perché non

facevano parte del loro profilo professionale. Tra questi compiti c'erano gli esami dei diversi livelli dei corsi di lingua italiana, osservazione delle lezioni, continue supplenze ai professori e ricerche su internet di esercizi didattici per sviluppare le diverse competenze linguistiche degli apprendisti.

Questa pratica di insegnamento della lingua italiana mi ha permesso di mettere in uso l'apprendimento sulle diverse metodologie didattiche nell'insegnamento delle lingue. Presso l'IICC ho osservato che il principale riferimento metodologico era l'approccio comunicativo, che considera la lingua come strumento essenziale di comunicazione e che si basa sullo sviluppo integrato delle quattro abilità linguistiche: ascoltare, parlare, leggere e scrivere. (Allegato n°4)

Le attività quindi, soprattutto all'inizio dell'esperienza, sono state preminentemente audio-orali, cioè collegate alla comprensione e alla produzione orale. Anche la lettura e la scrittura sono state comunque presentate attraverso attività facili e interessanti; questo per rispondere all'esigenza di trattare la lingua a tutti i livelli.

Durante una lezione all'IICC ogni istruttore doveva cercare di creare un ambiente che motivasse e che rendesse facile l'apprendimento, in modo che stimolasse gli apprendisti a usare la lingua italiana per comunicare con i compagni e l'insegnante, attraverso attività che si svolgevano in gruppo, a coppie o individualmente. Per questo motivo in tutte le lezioni le funzioni linguistiche che

come istruttrice dovevo proporre facevano riferimento alla quotidianità, all'immaginario, ai centri d'interesse degli apprendisti. In questo modo ho potuto osservare e imparare che nell'apprendimento di una lingua straniera era indispensabile simulare occasioni di comunicazione, attraverso il gioco e la drammatizzazione, esercitando in tal modo l'uso di un nuovo strumento verbale in situazioni che hanno un significato per l'alunno.

Inoltre posso assicurare che quest'approccio pratico con l'insegnamento dell'italiano è stato per me un'occasione ideale per ampliare le mie conoscenze linguistiche partendo dai dati acquisiti in precedenza attraverso la mia formazione universitaria.

Presso la biblioteca Antonio Panizzi

Dopo due mesi di sperimentazione nell'ufficio didattico sono stata trasferita in biblioteca. In quel momento era già arrivata la Dott. ssa Luigina Peddi che sarebbe stata la mia tutor istituzionale. Con la Dott.ssa Peddi ho avuto una conversazione interessante in cui lei, oltre a darmi un caloroso benvenuto, mi ha spiegato i lavori che dovevo fare e l'atteggiamento e risultati che si aspettava dal mio lavoro. Lei mi ha chiesto di lavorare in biblioteca, mi ha spiegato in cosa consisteva il lavoro e mi ha fatto vedere i suoi manoscritti preferiti. In quel momento, mi sono resa conto dell'importanza che aveva la biblioteca per la Dott.ssa Peddi. Lei diceva sempre che

quello era il servizio più importante dell'istituto perché offriva molta conoscenza e cultura.

La biblioteca Antonio Panizzi è un servizio aperto a tutti, cioè tanto agli studenti dell'IICC quanto al pubblico in generale; è soltanto necessario essere iscritti al servizio e avere la rispettiva tessera. Questa biblioteca offre la consultazione del catalogo, informazioni sulla disponibilità e la prenotazione di testi per un periodo determinato. Attualmente il servizio bibliotecario conta su una considerevole quantità di manoscritti di diverse aree della conoscenza, ma soprattutto di arte e letteratura. (Allegato n° 5)

La biblioteca è stata inaugurata nell'anno 2012 dalla Dott.ssa Peddi e ha scelto questo nome in omaggio al grande bibliotecario italiano che ha creato il sistema di catalogazione moderno.

In biblioteca, ho dovuto lavorare per un periodo di un mese. Fra tutti i lavori che dovevo fare, il più importante era organizzare, classificare e catalogare libri, manuali e riviste; vale a dire inserirli nel sistema utilizzando il programma Bibliowin 4.0 (Allegato n°6). Questo programma ci permette di registrare libri di diverse tipologie; per la loro catalogazione, a ciascun esemplare viene assegnato il codice *Dewey*, che permette di classificare i libri per argomenti.

Questo lavoro all'inizio mi piaceva, ma alcuni giorni dopo mi faceva molta fatica perché dovevo catalogare molti libri e dovevo prendere tutti i volumi dagli

scaffali facendo su e giù dalle scalette per prenderli uno ad uno per poi trascinarli alla scrivania dove si lavorava per dopo riportarli al loro posto.

Questo era per me un grosso lavoro, poiché la biblioteca possiede varie enciclopedie e volumi molto pesanti, e ce n'erano molti che non erano ancora inseriti nel sistema. Oltre a ciò in biblioteca non si poteva andare molto elegante, magari con una camicia bianca perché c'era il rischio che quella camicia a fine giornata diventasse nera.

Altro lavoro che dovevo fare con frequenza era iscrivere gli utenti al servizio di biblioteca e offrirgli informazione per la scelta dei libri. Trovarmi in prima linea con l'utenza e i lettori, rispondere alle loro domande o richieste di informazione era alcune volte fonte di divertimento oppure sconforto a seconda dei punti di vista, perché c'erano molte situazioni diverse. Per esempio c'erano delle persone che mi chiedevano consigli per leggere un bel libro e io mi chiedevo, "ma quali sono i canoni di un bel libro?" C'erano altri che volevano un best seller di cui avevano sentito parlare ma non ricordavano né l'autore, né il titolo. Alcune persone si stupivano perché la biblioteca offriva i propri servizi gratis, e purtroppo mi chiedevano insistentemente quanto dovessero pagare.

Quindi lavorare in biblioteca, è stata un'esperienza particolare e interessante perché è un luogo multiculturale e tecnologico che serve come punto di riferimento e informazione per persone di tutte le età. Quest'esperienza di sentire davvero il

profumo della cultura attraverso i libri e i volumi di ogni genere mi è piaciuta perché mi ha permesso di collaborare nel miglioramento della qualità del servizio, e sentirsi utili ci dà soddisfazione.

Presso la segreteria culturale

Dopo aver trascorso, un mese in biblioteca sono andata a lavorare nell'area culturale. In quest'ufficio ho dovuto lavorare insieme alla Dott.ssa Marina di Cicco come collaboratrice nell'organizzazione logistica degli eventi culturali. Questa tappa del mio stage l'ho potuta considerare come la più arricchente ed è stata anche la più lunga perché ha avuto una durata di circa cinque mesi. In questo periodo ho imparato molto sulla ideazione, gestione, pianificazione e organizzazione degli eventi culturali.

Presso l'IICC gli eventi culturali sono di grande interesse poiché sono una modalità di espressione della cultura e identità italiane, quindi l'organizzazione di un evento rappresenta una responsabilità molto impegnativa. Alla base di ogni evento che si fa all'IICC c'è una buona idea che si impone per farci sviluppare delle attività creative, definire gli obiettivi e pensare ai risultati.

Secondo la mia esperienza, ho osservato che per portare avanti un evento era molto importante il ruolo che rivestono i soggetti coinvolti nella fase preliminare di pianificazione, perché si dovevano creare rapporti, comunicare, mettere in relazione cose, idee e persone. In quella fase lavoravamo insieme io e le Dott.sse Peddi e Di

Cicco. Tuttavia, c'erano altre persone che facevano parte del processo perché erano fornitori esterni di servizi i quali venivano coinvolti in un momento successivo.

In tutto il processo creativo, le relazioni che si generano sono complesse perché gli eventi sono un continuo percorso di confronto fra gli attori coinvolti, tra le idee da realizzarsi e gli obiettivi iniziali. In questo senso, considero che sia molto importante istituire un costante processo di feed-back fra tutti quelli che sono parte del percorso, poiché la qualità delle relazioni tra gli attori determina la riuscita dell'evento. Se durante il processo creativo c'è una buona e forte relazione fra tutti, il successo dell'evento sarà più facile.

Per fortuna, ho avuto un'ottima esperienza in questo senso perché tra la direttrice Peddi, la Dott.ssa Di Cicco e me, c'era una buona sinergia di lavoro. Questo rapporto professionale ha reso molto piacevole il mio periodo in quell'ufficio, quantunque in alcuni momenti apparisse lo stress perché ogni tanto si lavorava sotto pressione.

La pressione era principalmente per motivi di tempo. In qualche occasione si doveva organizzare un evento in pochi giorni e si dovevano anche gestire eventi che si svolgevano all'interno del paese. Sistemare gli eventi in poco tempo era un lavoro per il quale si doveva avere molta pazienza, essere molto precisi e programmati. Portare avanti attività in altre città era molto importante per la Dott.ssa Peddi perché

gli eventi culturali plasmano e riempiono di senso le culture e le comunità locali che li ospitano.

Gli eventi culturali che ho contribuito ad organizzare durante il tempo trascorso presso l'ufficio culturale, non erano solo quelli legati alla pittura, alla scultura, alla fotografia, all'arte. Si organizzavano anche eventi in molteplici forme: seminari, presentazioni, tavole rotonde e fiere. (Allegato n°7-10)

Durante i mesi che ho lavorato nell'area culturale, ho collaborato in trentacinque eventi di diverse tipologie. Tutti erano eventi molto interessanti che mi hanno avvicinata di più alla bella cultura italiana. Tra questi eventi l'incarico più rilevante che mi è stato assegnato è stato la sistemazione della “ XII Settimana della Lingua Italiana nel Mondo. Italia dei Territori, Italia del Futuro a Mérida” (Allegato n°11). Per me quel lavoro rappresentava una bella opportunità per far notare le mie capacità, il mio entusiasmo e la mia preparazione professionale. La settimana della lingua ha come scopo fondamentale promuovere in tutto il mondo, la lingua italiana nei suoi più vari aspetti e per questo, gli eventi sono stati realizzati in vari forme a Caracas e a Mérida.

La dinamica nella pianificazione di quell'importante evento era complessa perché c'erano alcune barriere che dovevo superare come il poco tempo, la mancanza di contatti importanti, e la non disposizione di alcuni teatri e posti di mio interesse.

Di conseguenza, è stato un lavoro difficile per me, ma alla fine grazie all'aiuto e collaborazione dei professori della scuola di lingue, dipartimento di italiano dell'*Universidad de Los Andes* ho contribuito a realizzare alcuni eventi come:

- Presentazione dell'opera di teatro la *Viuda Astuta* di Carlo Goldoni, regia di Dairo Piñeres, presso la Sala Spinetti Dini del Centro Culturale *Tulio Febres Cordero*
- Mostra di arte *Ex Tabullis Maritimarum* del maestro italiano Massimo Pompeo presso il museo *Juan Astorga* del Centro Culturale *Tulio Febres Cordero*.(Allegato n° 12,13)
- Presentazione dell'evento "Mérida sala di arte, degustazione e cinema". Degustazione di olio d'oliva pugliese con la presenza del Dr. Gennaro Napolitano nel ristorante La Campana.
- Ciclo di cinema italiano "Campagna e Città" nella casa Bosset.
- Conferenza sulle "Nanotecnologie" della Dott.ssa Daniela Aiello nella facoltà di scienze dell'*Universidad de Los Andes*
- Conferenza su "La Carta dei Beni Culturali della Puglia" con il Dr. Pietro Grimaldi nella facoltà di umanistica dell'*Universidad de Los Andes*.

Tutti questi eventi sono stati organizzati in dieci giorni mediante un processo continuo di pianificazione e controllo, che mi ha permesso di raggiungere gli obiettivi predefiniti dalla Dott.ssa Peddi , rispettando allo stesso tempo vincoli interdipendenti di costo, tempo e qualità.

Attraverso quest'esperienza ho potuto acquisire nuove conoscenze, sapere bene le proprie limitazioni e abilità e imparare molto dell'esperienza che aveva la mia compagna di lavoro, la Dott.ssa Di Cicco. Insieme a lei ho imparato come veniva valutata la fattibilità reale dell'evento, rispetto alle possibilità e alle disponibilità esistenti. Inoltre ho imparato come si dovevano effettuare le operazioni preliminari nell'organizzazione degli eventi con riferimento alle questioni chiave (disponibilità dell'artista, prenotazioni, spazi, tra l'altro).

Anche assistere agli eventi, era molto piacevole perché mi permetteva di essere in contatto con tante persone che parlavano italiano. Era un'ottima opportunità per praticare la lingua, socializzare con gli artisti in un ambiente culturale pieno di conversazioni interessanti e di momenti che hanno riempito la mia esperienza a livello intellettuale e umano.

In definitiva, il mio periodo di permanenza in quell'area è stato molto attivo, interessante e soddisfacente perché ho messo in pratica diverse conoscenze acquisite non solo all'università, ma anche in alcuni corsi (organizzazione di eventi, oratoria, etichette e protocollo) che avevo realizzato durante il mio percorso formativo.

Riflessioni sull'importanza delle esperienze pratiche nella formazione professionale

Vorrei dare inizio a questa riflessione citando il seguente pensiero di Protagora: “la pratica senza la teoria è cieca, così come è cieca la teoria senza la pratica.”

Basta pensare agli studi universitari e allo stage per ritenere quella frase come un principio vero e applicabile nel percorso formativo. Teoria e pratica sono entrambe necessarie perché la teoria senza relazione con i problemi che si presentano durante la fase pratica, finisce per essere inefficace, ma una pratica che si consuma nel far fronte subitaneamente a tali problemi, senza l'aiuto teorico, forse rischia di vagare per tentativi.

In questo senso, pensare allo stage come la fase pratica dei nostri studi significa pensare a una parte molto importante per la nostra realizzazione professionale. Quindi lo stage costituisce un evento pratico-formativo, attraverso il quale noi come stagisti sperimentiamo nella realtà concreta del mondo produttivo, il ruolo per il quale siamo stati formati.

Una definizione più precisa sarebbe secondo Mugello (2008): “lo stage è un rapporto triangolare tra tirocinante, azienda ospitante (pubblica o privata) ed ente promotore, il quale deve garantire la presenza di un tutor come responsabile didattico-organizzativo delle attività. Anche le aziende ospitanti dovranno indicare un responsabile aziendale di riferimento per il tirocinante” (pag 2).

Si può anche affermare che lo stage ha come obiettivo aiutarci a trasferire le nostre competenze e conoscenze alle situazioni di lavoro. Nella mia esperienza particolare ho dovuto mettere in pratica diverse competenze e conoscenze di base indispensabili come: capacità di calcolo, scrittura e lettura, applicate a una pluralità di situazioni di vita lavorativa; competenze legate all'informatizzazione e alla digitalizzazione; inoltre un'adeguata comunicazione tanto nella mia lingua materna come nella lingua italiana. Per me, è stato anche necessario dimostrare le mie competenze sociali come: la puntualità, responsabilità, capacità di lavoro in gruppo e atteggiamento positivo con i colleghi. A queste competenze ho dovuto aggiungere senso di iniziativa per tradurre le idee in azioni, capacità di prendere decisioni e risolvere imprevisti, e consapevolezza culturale per inserirmi in un contesto culturale diverso e in un ambiente lavorativo italiano già strutturato.

Nel mio addestramento professionale come lo avevo menzionato in precedenza, la tutor o responsabile istituzionale è stata la Dott.ssa Peddi. Lei ha contribuito al mio successo dello stage perché come tutor dimostrava fiducia nelle mie capacità e mi attribuiva compiti di lavoro di un certo peso, mi marcava i tempi e le fasi di lavoro e alla fine di ogni compito, mi prevedeva momenti di riflessione sul lavoro svolto. Per questo motivo, come stagisti è molto importante avere un atteggiamento improntato all'ascolto ed essere propositivi con il tutor, rendersi quanto più disponibili, in termini di tempo e di attenzione dedicata all'attività

assegnata e per ultimo, ma non meno importante, aprirsi all'apprendimento e allo sviluppo di nuove capacità e competenze.

Tra le nuove capacità o competenze che ho dovuto sviluppare a livello di conoscenze pratiche posso menzionare:

- Miglioramento del mio vocabolario italiano per esprimermi in modo più formale non solo a livello scritto, ma anche orale.
- Sviluppo delle tecniche di traduzione.
- Incremento delle abilità creative e informatiche per fare attrattivi annunci pubblicitari.

Tra le competenze a livello di crescita umana che ho acquistato, posso indicare:

- Aumento delle abilità comunicative e sociali.
- Capacità di tolleranza e accettazione delle critiche costruttive.
- Destrezza per organizzare il lavoro in forma autonoma, ma altrettanto ricettiva rispetto alle indicazioni fornite.
- Iniziativa ed imprenditorialità per proporre soluzioni ad eventuali problemi.
- Senso di responsabilità per assumere nuovi impegni e sfide.

Lo stage come fase esperienziale presso l'IICC mi è stata retribuita a titolo di rimborso spese. Quella è stata una decisione della direttrice Peddi, che ha voluto

aiutare gli stagisti perché in genere per lo stage non è previsto né la stipulazione di un contratto né il pagamento della prestazione di servizio. Questo contributo era importante visto che le spese alla città di Caracas sono tante; inoltre la direttrice lo faceva come un modo di incentivarci al lavoro.

In sintesi il contributo della responsabile istituzionale è servito per:

- Imparare a convivere con i propri punti forza e di fragilità senza cadere in una sopravvalutazione o frustrazione.
- Imparare a manifestare in modo positivo le proprie emozioni per rispondere in modo adeguato alla supervisione ricevuta e ai suggerimenti del tutor.
- Riflettere sui punti di forza e debolezza che gli altri vedevano in me. È molto importante saper ricevere le diverse opinioni dei compagni e saperle gestire per il proprio miglioramento professionale.

La formazione pratica che si ottiene attraverso lo stage deve sempre costituire una parte rilevante della formazione all'interno dei corsi universitari. Lo stage non deve essere visto solo come l'opportunità per finire i crediti formativi, ma anche come un'occasione finale di pratica applicazione di quanto si è già appreso a lezione ed è anche il momento ideale per arricchire il proprio curriculum con esperienze pratiche.

L'addestramento pratico che ho potuto svolgere nell'IICC mi ha permesso di sporgere un sapere che si è concretizzato in un saper fare e in un saper essere, inoltre

di avere consapevolezza delle competenze che avevo e dell'acquisizione necessarie di nuove capacità per sfruttare appieno il mio potenziale. Ho anche imparato ad imparare; e questo aspetto secondo me è stato molto positivo perché mi ha aiutato a confrontarmi nelle diverse situazioni della vita, attraverso il motore della curiosità e della motivazione al cambiamento. Insomma l'esperienza, le conoscenze e abilità apprese riguardano non solo la vita lavorativa, ma anche la vita quotidiana e sociale. Per me, lo stage ha costituito una parte importante della mia formazione professionale che mi ha permesso di accelerare la mia maturazione professionale e acquistare strumenti pratici non studiati all'università.

Per finire, voglio mettere in rilievo un bel pensiero che ogni tanto mi diceva la dottoressa Peddi, e che mi faceva riflettere: “L'apprendimento deve essere continuo, anzi permanente, cioè portarsi per tutta la vita perché si apprende fin che si muore; si comincia a morire quando si finisce di apprendere.”

CONCLUSIONE

Per uno studente universitario avere un periodo di esperienza pratica dovrebbe costituire una parte rilevante della formazione professionale perché attraverso la pratica si può ottenere una visione più chiara del mondo lavorativo che ci aspetta dopo la laurea.

Il periodo di stage riveste un ruolo chiave nello sviluppo delle competenze e delle conoscenze imparate attraverso il percorso formativo universitario, contemporaneamente ci insegna come trasferirle e utilizzarle in situazioni di lavoro.

Per questo motivo si può dire che lo stage si trasforma nel ponte tra i contenuti teorici studiati e la pratica, tra il nostro sogno professionale e l'ambiente nel quale dobbiamo inserirci una volta finito il piano di studio. Dunque posso considerare che lo stage è la migliore scelta per avvicinarci alla realtà lavorativa per la quale siamo stati formati durante anni.

Durante il periodo di stage s'impara su molti aspetti che ci fanno crescere e maturare a livello professionale. Attraverso l'esperienza che ho avuto come stagista posso dare le seguenti indicazioni per i futuri stagisti: innanzitutto è molto importante avere un adeguato sviluppo dei processi di socializzazione per far parte della squadra di lavoro ed avere un senso di appartenenza. È anche fondamentale avere un rapporto costruttivo con i colleghi di lavoro e l'utenza. Per tale motivo è necessario possedere valori e comportamenti appropriati come: puntualità, ricerca dei beni comuni e proattività.

Lo stagista deve essere consapevole che durante questa fase istruttiva bisogna essere aperti al cambiamento, all'acquisizione di nuove conoscenze e alla loro rapida obsolescenza. Inoltre deve integrare ai suoi studi universitari altri corsi complementari di formazione che gli permettano di essere in aggiornamento continuo per rispondere in modo efficace alle sfide del mondo lavorativo attuale.

Per concludere devo dire che come studenti non dobbiamo sottovalutare l'importanza della realizzazione di un periodo pratico presso un'azienda o istituzione, perché questa ci permette una crescita positiva che si traduce in uno sviluppo generale della nostra personalità. Allo stesso tempo ci permette di verificare sul campo la nostra scelta professionale per così avere un'immagine vera dell'ambito produttivo.

RACCOMANDAZIONI

Il processo educativo per natura è complesso dato che nella sua formazione convergono molti elementi di tipo accademico e amministrativo . Con l'intenzione di lasciare alcuni suggerimenti per il miglioramento non solo del processo formativo a livello universitario, ma anche all'istituzione a livello lavorativo, vorrei raccomandare:

Alla Scuola di Lingue Moderne dell'*Universidad de los Andes*:

- Stabilire più accordi con diverse istituzioni e aziende legati alla lingua italiana per offrire agli studenti l'opportunità di scegliere lo stage più adatto ai propri bisogni.
- Offrire corsi di traduzione spagnolo-italiano e traduzione inversa.
- Stabilire convegni con università italiane per fare uno scambio accademico sotto la figura di lettori madre lingua.

All'Istituto Italiano di Cultura di Caracas:

- Sistemare un piano di attività ben strutturato per lo stagista.
- Fare ogni tanto un test di gradimento agli studenti e professori dell'istituto per controllare il funzionamento ottimo dell'istituto.
- Realizzare con maggiore frequenza eventi culturali all'interno del paese per promuovere la lingua e cultura italiane in diversi posti.

Agli studenti di Lingue Moderne:

- Cercare di acquisire delle conoscenze e abilità attraverso corsi in diverse aree formative come: informatica, redazione, oratoria, organizzazione di eventi, tra altri, per poter svolgere senza problemi differenti attività durante lo stage.
- Cercare di essere in costante pratica della lingua tanto a livello orale quanto scritto.
- Creare delle proprie strategie per migliorare la conoscenza della lingua acquistata all'università per così mantenersi in costante apprendimento.

RIFERIMENTI

1. Istituto Italiano di Cultura di Caracas [online] Disponibile in:
http://www.iicaracas.esteri.it/IIC_Caracas [Consultato il 30-10-2013].
2. Ministero degli Affari Esteri [online]. Disponibile in:
<http://www.esteri.it/MAE/IT> [Consultato il 30-10-2013].
3. Mugello (2008). Lavoro e formazione [online]. Disponibile in:
<http://www.portalegiovanimugello.it/lavoro-e-formazione/tirocini-e-stage/ce-differenza-tra-tirocinio-e-stage-mugello.html> [Consultato il 02-04-2013].

ALLEGATI

Allegati n° 1: Facciata dell'Istituto Italiano di Cultura di Caracas



Allegati n° 2: Ingresso e reception dell'Istituto Italiano di Cultura di Caracas



Allegato n° 3: Giardino della sala di mostra di arte contemporaneo MAC



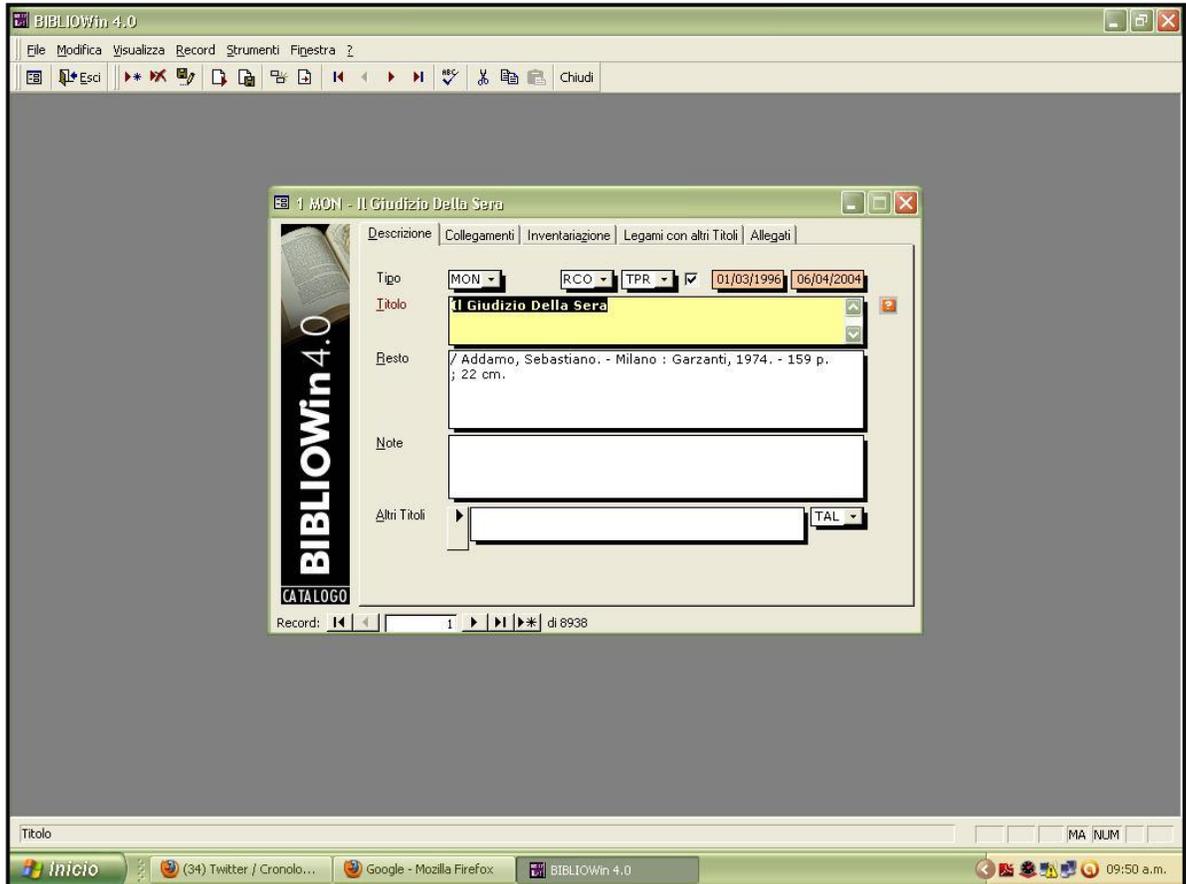
Allegato n° 4: Aule dell'Istituto Italiano di Cultura di Caracas



Allegato n° 5: Biblioteca Antonio Panizzi



Allegato n° 6: Programma BiblioWin 4.0



Allegato n^o 7: Invito a conferencia: *el arte de la palabra, la palabra al arte*



Istituto Italiano di Cultura

EL ARTE DE LA PALABRA la palabra al arte

El Instituto Italiano de Cultura invita al aperitivo literario de inauguración de la muestra interactiva

**“El arte de la palabra:
la palabra al arte”**

**Viernes 25 de enero
12:30 p.m., Sala MAC
Sede del Instituto en Altamira**



Intervendrán la poeta Maribel Proietti que recitará sus poesías tomadas del ciclo “He reencontrado la belleza” y la escritora Silvana Adami, ofrece su testimonio del éxito de la colección “Donne da viaggio” “Mujeres de Viaje”.

La muestra evidencia el poder evocativo de la palabra, la alquimia de sus combinaciones, el arte de la transmisión del pensamiento a través de la palabra escrita, con una sección dedicada a una amplia panorámica de las más cautivantes revistas, periódicos y publicaciones de arte, cultura y turismo en Italia.

La globalización no ha roto la magia, la fascinación de la lectura; al contrario se ha apropiado de ella transformando el libro Amanuense en un nuevo producto: el e-book del cual escucharemos el testimonio a través de las palabras de un intérprete de este nuevo género.

RM. 6/2000/181/9

Allegato n° 8: Opere d'arte mostra: *Épica, mito y estética en la obra
nuestramericana* del Maestro Marcello Bottaro.



Allegato nº 9: Inviti a opere di teatro e concerti a Caracas



Francesco Belli
Director invitado

NUEVA FECHA y LUGAR:

ORQUESTA SINFÓNICA DE VENEZUELA

El Instituto Italiano de Cultura de Caracas y la Orquesta Sinfónica de Venezuela

*Se complacen en invitarles al concierto
de la Orquesta Sinfónica de Venezuela dirigida por el*
M^o Francesco Belli

*Director Titular de la Orquesta Latina Philharmonia (Italia) y
Director invitado permanente de la Filarmonica Nacional de Cuba*

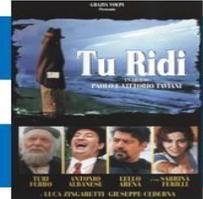
Jueves 4 de abril de 2013
7:00 pm
Sala José Felix Rivas
Teatro Teresa Carreño- Caracas

Cupos limitados



Allegato n° 10: Inviti ai cicli mensili di cinema dell'Istituto Italiano di Cultura di Caracas

 **El Instituto Italiano de Cultura tiene el agrado de invitarles al Ciclo de Cine: *Los Hermanos Taviani***

			
Miércoles 9 de enero 3:30 pm	Miércoles 16 de enero 3:30 pm	Miércoles 23 de enero 3:30 pm	Miércoles 30 de enero 3:30 pm

A las 3:30 pm
En la sede del Instituto
Av. San Juan Bosco, entre 5ª y 6ª transversal del Altamira,
(bajando por la Clínica El Ávila 5ª casa a mano derecha).

Agradecemos reservar su asistencia contestando al correo: com.iiicaracas@esteri.it



 **El Instituto Italiano de Cultura tiene el agrado de invitarles al Ciclo de Cine: *la literatura en el cine.***

			
Miércoles 3 de abril 3:30 pm	Miércoles 10 de abril 3:30 pm	Miércoles 17 de abril 3:30 pm	Miércoles 24 de abril 3:30 pm

A las 3:30 pm
En la sede del Instituto
Av. San Juan Bosco, entre 5ª y 6ª transversal del Altamira,
(bajando por la Clínica El Ávila 5ª casa a mano derecha).

Agradecemos reservar su asistencia notificando al correo: com.iiicaracas@esteri.it




Allegato n° 11: Inviti degli eventi XII Settimana della Lingua Italiana a Mérida



XII settimana della lingua italiana nel mondo




La Viuda Astuta

TEATRO

El Instituto Italiano de Cultura de Caracas
se complace en invitarles a la presentación de la obra de Teatro de Carlo Goldoni
LA VIUDA ASTUTA
a realizarse en ocasión de la
XII Semana de la Lengua Italiana en el Mundo
Italia de los Territorios, Italia del Futuro
 Viernes 26 de octubre / 8:00 pm
 Sala Spinetti Dini

Entrada gratis reservando el cupo a través del correo: adivesam@yahoo.it
Mérida: Centro Cultural Tulio Febres Cordero
Para mayor información consultar nuestra pagina web : www.iccaracas.esteri.it




settimana della lingua italiana nel mondo




CICLO DE CINE ITALIANO

El Instituto Italiano de Cultura de Caracas
se complace en invitarles al ciclo de cine en ocasión de la
XII Semana de la Lengua Italiana en el Mundo
Campagna e città

- Lunes 22/10: *La Seconda Notte di Nozze* dirigida por Pupi Avati
- Martes 23/10: *L' albero degli Zoccoli* dirigida por Ermanno Olmi
- Miércoles 24/10: *La Giusta Distanza* dirigida por Carlo Mazzacurati
- Jueves 25/10: *Caterina va in Città* dirigida por Paolo Virzì

Lugar: Casa Bosset
7 pm



Allegato n° 12: Invito di mostra d'arte” Ex tabullis Maritimarum” del Maestro Massimo Pompeo.



The poster is for an art exhibition titled "Ex Tabulis Maritimarum" by Massimo Pompeo. It features a blue background with a large, colorful, abstract map of the Venetian Lagoon in the center. The text is in Spanish and Italian. Logos for the Instituto Italiano di Cultura di Caracas and Centro de Arte Los Galpones are in the top left. A circular logo on the right marks the 60th anniversary of the center. The exhibition dates are from September 13 to 30, 2013, at Galpón n° 17. Opening hours are 11am-7pm on Tuesdays-Saturdays and 11am-4pm on Sundays.

Instituto Italiano di Cultura di Caracas
Centro de Arte Los Galpones

60 Anni di Lavoro, Cultura, Habitat

Se complacen en invitarles a la exposición individual
Ex Tabulis Maritimarum
Colección de cartografías marítimas realizadas por el
M^o Massimo Pompeo.
Del 13 al 30 de septiembre
en el galpón n° 17 del Centro de Arte los Galpones

Octava Transversal con Avenida Ávila. Los Chorros. Caracas 1071
Horarios de Apertura :
Martes – Sábados :11am - 7pm / Domingos 11am - 4pm



Allegato n° 13: Opere d'arte mostra" Ex tabullis Maritimarum" del Maestro

Massimo Pompeo

